

ANNO VII - NUMERO 2

DICEMBRE 2022



TRE VILLE NOTIZIE IN COMUNE



AMMINISTRAZIONE



STORIA E TRADIZIONI



VITA IN PAESE



ASSOCIAZIONI

AMMINISTRAZIONE

Saluto del Sindaco	1
Bentornate a casa	2
Ci sto? Affare fatica	4
La viabilità a Cort	10
Quanto ci costì cara energia	11
Italiani a Sachsenhausen	13

VITA IN PAESE

I diritti dei bambini	15
Natale è...	16
I bambini sperimentano la programmazione	17
Trevillegendo, una comunità che legge	18

ASSOCIAZIONI

La forza trainante del volontariato	20
Pro loco alla riscossa	25
Il Circolo anziani di Ragoli riprende le attività	26
Conosci il tuo territorio? Scopriamolo insieme	27
Montagne Racconta: resilienza, restanza, reinvenzione	28
Le nostre decorazioni per il cimitero	32
Una festa per i 40 anni del coro Monte Iron	33
Tornano gli eventi con la Pro loco di Ragoli	35
Far "filò" al Parco al Poz	37
LE LETTERE	39

STORIA E TRADIZIONI

25 luglio 1897 - Preore accoglie Don Paolo Presari	40
Gli sposi 2022	42
Nati 2022	43
Ci hanno lasciato	44

Saluto del Sindaco

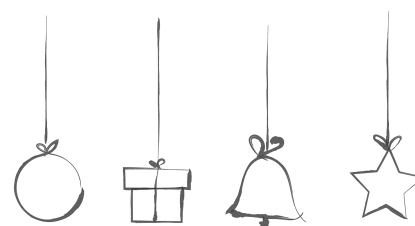
Mi piacerebbe potervi salutare con la serenità, la gioia e la spensieratezza che dovrebbe accompagnarci ogni anno alla vigilia delle festività natalizie. La verità è che stiamo affrontando un periodo, ormai prolungato, davvero complicato. Due anni di emergenza sanitaria e poi nell'ultimo anno una guerra vicina, con ripercussioni dirette sulla nostra economia. Non vi nascondo anche le difficoltà che io e gli altri amministratori comunali stiamo cercando di gestire: l'aumento dei costi delle materie prime e delle fonti di energia, la conseguente difficoltà ad appaltare i lavori pubblici ma anche i servizi, la necessità di ridimensionare i progetti o addirittura di posticiparli o accantonarli. Non è facile tentare di portare avanti le progettualità che avevamo programmato, nonostante la fortuna di disporre di una solida struttura professionale come quella dei dipendenti del comune di Tre Ville. Oltre a questo, il pensiero costante di noi consiglieri è rivolto

al nostro tessuto sociale ed economico. Penso alle realtà professionali, ormai in perenne stato di emergenza, penso alla perdita di alcuni servizi commerciali nelle nostre frazioni e penso soprattutto alla fatica delle famiglie. In una situazione certo non rosea, il Comune vuole esserci e fare la propria parte. Fino a che ci sarà possibile eviteremo di ritoccare le aliquote dei tributi e le tariffe, preferendo piuttosto rivedere la programmazione degli interventi, così da evitare provvedimenti in aumento come invece avviene da parte di altri enti pubblici che si trovano in maggiore difficoltà finanziaria. Stiamo inoltre mettendo a punto una proposta di incentivo volto a spingere il risparmio energetico e siamo pronti a moltiplicare lo sforzo per supportare le nostre associazioni, che sono davvero, non mi stancherò mai di dirlo, il motore della nostra comunità.

Vediamo il lato positivo di questo ultimo anno: abbiamo imparato a

conoscere e gestire il Covid, che ora preoccupa meno di quanto non facesse fino a qualche mese fa. Parallelamente, la vita sociale è ripresa e la Comunità si è piano piano riappropriata dei propri spazi. Quest'estate e quest'autunno sono stati davvero intensi: ricordiamo tutte le belle iniziative portate avanti e i molti momenti di incontro che hanno costellato le nostre giornate. Dalle sagre in tutti i nostri borghi, alle giornate didattiche per conoscere il nostro territorio, dalle riaperture delle sedi delle associazioni al semplice vedere i paesi frequentati.

Partiamo da questo e lavoriamo al meglio. Con questo nostro obiettivo per il 2023, nella certezza che ognuno darà il meglio di se stesso nell'interesse della nostra comunità, auguro a tutti buon Natale e felice anno nuovo.



Bentornate a casa

AMMINISTRAZIONE

È dal 16 aprile del 2015 che aspetto questo momento. Da quando per la prima volta ho avuto l'opportunità di vedere, nel laboratorio della Soprintendenza per i beni culturali a Trento, le quattro sculture provenienti dall'altare maggiore della chiesa cimiteriale dei SS. Faustino e Giovita.

Come noto la Madonna in trono con Bambino, anticamente in posizione centrale nell'ancona, era già stata portata in precedenza nella chiesa parrocchiale di Preore (dove tutt'ora è conservata) e sostituita con una statua della Madonna del Rosario (come si nota nella foto del 1931). La fine degli anni '60 è stato un periodo buio per le nostre chiese. Nel 1968 vi è stato un parziale (per fortuna) trafugamento di opere nella chiesa cimiteriale e l'anno seguente la chiesetta di Iron venne spogliata di tutte le sue statue. Le sculture rimaste presso la chiesa cimiteriale vennero così immediatamente

e precauzionalmente ricoverate prima in canonica e poi a Trento e da allora non si sono più mosse. Da quando sono riuscita a vederle ho cercato in tutti i modi di riaverle a Ragoli. Innanzitutto perché appartengono alla nostra comunità, che le aveva a suo tempo commissionate, e poi perché l'arte va ammirata, non va reclusa in un magazzino. Le statue raffiguranti i Santi Faustino e Giovita, San Vigilio e Sant'Antonio sono datate anni 1515-20 e sono attribuite a Maffeo e Andrea Olivieri, scultori bresciani che in quell'epoca avevano la bottega proprio a Mondrone. Per i santi Faustino e Giovita l'identità

pare certa mentre, come han scritto nelle loro relazioni, i restauratori nutrono qualche dubbio sull'identità degli altri due santi. Anche se in realtà San Vigilio ha tutti i simboli che lo connotano e la nostra chiesa era proprio sulla via per la Rendena, terra da evangelizzare, dove San Vigilio subì il suo martirio. È interessante ascoltare come i restauratori parlano dei materiali; dei rimaneggiamenti avvenuti nei secoli; di pitture antiche coprenti l'originale; di tutti quei piccoli insetti dai nomi più strani (Anobium Punctatum, Xestrobium Rufovillosum De Geer o Lyctus Brunneus Steph...), escludendo ed ipotizzando





i colpevoli di tutti quei buchini nel legno, che ne minano la struttura; degli esami diagnostici effettuati e delle scelte sulle tipologie di intervento utilizzate per il loro recupero. I restauri sono avvenuti in due tempi, grazie alla disponibilità di due stagisti (Andrea Fratta e Caterina Gilli) e grazie al contributo dell'ex comune di Ragoli. Da quando sono iniziati i lavori il Comune si è fuso con Preore e Montagne, si sono avvicendati tre parroci, anche i responsabili della Soprintendenza sono cambiati, ma l'Amministrazione comunale e i suoi dipendenti (grazie soprattutto al geometra Maffei) han tenuto la barra dritta e con il progetto dell'architetto Dalpiaz si sta concretizzato il ritorno di queste opere. Il costo totale dell'operazione



ammonta a 11.902,26 euro per il quale otteniamo un contributo provinciale pari al 90% (10.712 euro) mentre il rimanente 10% (1.190,26 euro) è a carico del Comune. Ritornano a casa come nuove, purtroppo però, a malincuore, non nella

loro sede originale. Il luogo dove sorge la chiesetta cimiteriale è troppo lontano dal centro abitato, troppo rischioso vederle "sparire" un'altra volta e magari per sempre. Per questo, in collaborazione con tutti i tecnici coinvolti, il parroco e la soprintendenza, l'Amministrazione comunale ha individuato nella chiesa parrocchiale il luogo più adatto per la loro ricollocazione, sita in posizione centrale e adatta ad ospitare le teche trasparenti, allarmate, illuminate e opportunamente areate. Finalmente, questa pregevole opera di venerazione popolare sarà nuovamente visibile e visitabile.



Ci Sto? Affare fatica!

AMMINISTRAZIONE

Nella settimana dal 22 al 26 agosto dodici ragazzi di età dai 14 ai 18 anni del nostro comune hanno aderito con entusiasmo al progetto "Ci sto! Affare fatica!"

Come è nata questa iniziativa?

Grazie all'intuizione di alcuni genitori della Consulta delle Famiglie, l'Amministrazione ha contattato la "Fondazione Don Lorenzo Guetti", promotrice nella nostra

zona di questo bellissimo progetto presente su tutto il territorio nazionale.

Che cosa è stato fatto?

Dal gruppo di dodici ragazzi che hanno aderito all'iniziativa, assieme a tre tutor e due volontari, sono state formate due squadre di lavoro che si sono occupate di curare i beni pubblici del nostro comune e nello specifico hanno provveduto alla:

- pulizia del parco giochi

di Preore (Parco al Poz) e Coltura;

- pulizia del parco adiacente alla scuola elementare di Ragoli;
- verniciatura del gazebo adiacente alla scuola elementare di Ragoli;
- pulizia del campo da tennis di Preore;
- pulizia delle pensiline della fermata dell'autobus di Preore;





- pulizia del piazzale all'esterno del Capitello di Santa Apollonia a Preore;
- pulizia di alcune fontane.

Oltre a queste attività di manutenzione, i ragazzi sono stati impegnati nel: riordinare e scoprire gli archivi storici comunali; conoscere la realtà delle "Regole Spinale Manez" e il suo archivio, attraverso un incontro con il presidente Luca Cerana e l'assessore Emanuela Leonardi; prendere coscienza attraverso una lettura

del tema delle violenze di genere e realizzare una panchina rossa come simbolo e a ricordo delle riflessioni nate dai ragazzi durante questo momento.

Particolarmente significativo è stato lo scambio generazionale, realizzatosi grazie ad un momento di condivisione e ricreativo con gli anziani del paese e i residenti presso l'Apsp di Spiazzo. Un bellissimo momento presso Casa Rusca dove "nonni" e ragazzi si sono presentati, hanno cantato, ascoltato poesie e fatto merenda assieme!

Quali sono stati quindi gli obiettivi di questo progetto rivolto ai ragazzi?

Tra i molteplici obiettivi, di certo i principali sono stati lo sperimentare il lavoro di squadra; lo sviluppo di responsabilità nel senso di "prendersi cura di"; il creare nuove occasioni di socialità e amicizia; il comprendere che donare il proprio tempo per la comunità in cui si vive e relazionarsi con il prossimo è qualcosa di importante per la propria crescita personale. Osservare questi ragazzi

prendersi cura di una parte del paese, grazie al lavoro di squadra, è stato meraviglioso. Ci sono stati tanti momenti seri, altri pieni di risate, altri di ascolto o di chiacchiere, alcuni anche di silenzi, ma si è trattato tutti di momenti all'insegna del fare bene e del fare qualcosa per gli altri.

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare quindi Riccardo, Sofia, Alex, Laura, Giacomo, Maddalena, Davide, Irene, Tiziano, Aurora, Mattia, Vanessa per l'impegno e l'interesse che hanno dimostrato in tutte le iniziative proposte. Vorrei inoltre ringraziare Alessia, Lorenza, Licia,

Teresa, Luisella e anche il piccolo Tobia, per aver reso questo progetto ancora più bello con la loro disponibilità, esperienza, professionalità e responsabilità verso l'iniziativa e verso i ragazzi.

Grazie a Danilo e Mario e alla Pro loco di Ragoli, che hanno aiutato i ragazzi nella preparazione del pranzo finale, e al Circolo "la Scola" di Coltura, che ha messo a disposizione la sala per la conclusione in bellezza di questa fantastica settimana con la consegna degli attestati.

Grazie poi ai genitori della Consulta per aver supportato il progetto anche nel pranzo finale e un ulteriore ringraziamento

all'ufficio tecnico e agli operai comunali per aver affiancato i ragazzi nelle attività e nel recupero di alcuni materiali.

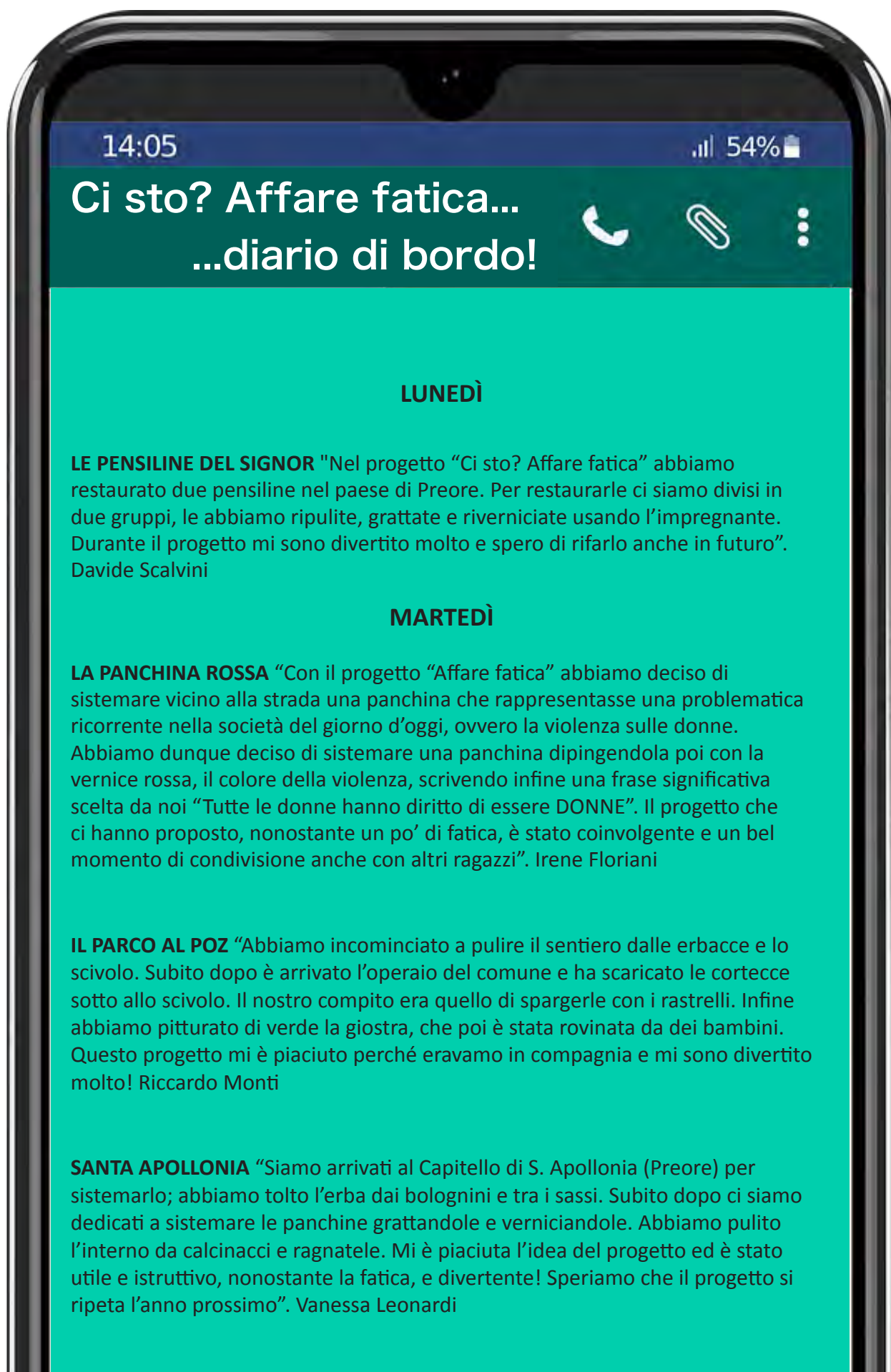
Grazie infine al Comune di Tre Ville, alla Comunità delle Regole di Spinale e Manez e a La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella che hanno contribuito a sostenere questa importante iniziativa.

Al prossimo anno, quindi?

Ci siamo salutati con la promessa di ripetere tutto anche il prossimo anno, cercando attività nuove che coinvolgano il nostro territorio. Quindi pronti e carichi per l'edizione 2023!

Ci sto Affare fatica e poi...Il progetto è servito poi per altre iniziative? Certo che sì!

Infatti i ragazzi del gruppo si sono resi disponibili per essere coinvolti in alcune iniziative del paese anche a progetto terminato. Ad esempio il 7 novembre scorso alcuni di loro si sono ritrovati per aiutare a caricare il furgone della raccolta viveri in partenza per l'Ucraina. Questa bellissima attività di volontariato e di solidarietà, che abbiamo raccontato in uno scorso numero di Notizie in Comune, tutt'oggi continua ad essere attiva: i carichi partiti sono finora sei e il settimo è già in previsione.



14:05

54%

Ci sto? Affare fatica... ...diario di bordo!



LUNEDÌ

LE PENSILINE DEL SIGNOR "Nel progetto "Ci sto? Affare fatica" abbiamo restaurato due pensiline nel paese di Preore. Per restaurarle ci siamo divisi in due gruppi, le abbiamo ripulite, grattate e riverniciate usando l'impregnante. Durante il progetto mi sono divertito molto e spero di rifarlo anche in futuro".
Davide Scalvini

MARTEDÌ

LA PANCHINA ROSSA "Con il progetto "Affare fatica" abbiamo deciso di sistemare vicino alla strada una panchina che rappresentasse una problematica ricorrente nella società del giorno d'oggi, ovvero la violenza sulle donne. Abbiamo dunque deciso di sistemare una panchina dipingendola poi con la vernice rossa, il colore della violenza, scrivendo infine una frase significativa scelta da noi "Tutte le donne hanno diritto di essere DONNE". Il progetto che ci hanno proposto, nonostante un po' di fatica, è stato coinvolgente e un bel momento di condivisione anche con altri ragazzi". Irene Floriani

IL PARCO AL POZ "Abbiamo incominciato a pulire il sentiero dalle erbacce e lo scivolo. Subito dopo è arrivato l'operaio del comune e ha scaricato le cortecce sotto allo scivolo. Il nostro compito era quello di spargerle con i rastrelli. Infine abbiamo pitturato di verde la giostra, che poi è stata rovinata da dei bambini. Questo progetto mi è piaciuto perché eravamo in compagnia e mi sono divertito molto! Riccardo Monti

SANTA APOLLONIA "Siamo arrivati al Capitello di S. Apollonia (Preore) per sistemarlo; abbiamo tolto l'erba dai bolognini e tra i sassi. Subito dopo ci siamo dedicati a sistemare le panchine grattandole e verniciandole. Abbiamo pulito l'interno da calcinacci e ragnatele. Mi è piaciuta l'idea del progetto ed è stato utile e istruttivo, nonostante la fatica, e divertente! Speriamo che il progetto si ripeta l'anno prossimo". Vanessa Leonardi

MERCOLEDÌ

PUNTO LETTURA "Mercoledì alcuni del gruppo "Ci sto? Affare fatica" sono andati al punto lettura di Ragoli a sistemare e pulire gli scaffali, ordinare i libri ed i CD. Ci siamo divisi in coppie o in gruppi da tre persone e ogni gruppo era "specializzato" in un'attività per sistemare al meglio il punto lettura. Essendo un "topo da biblioteca" mi ha divertito molto sistemare e ordinare in ordine alfabetico i libri come ci aveva spiegato Diego il bibliotecario, anche perché ho trovato dei titoli di romanzi interessanti che vorrei leggere. Far parte di questo progetto mi ha divertito molto e spero si rifaccia anche l'anno prossimo". Laura Bolza

ARCHIVIO COMUNALE "Io e Tobia mercoledì siamo andati a riordinare l'archivio del comune di Ragoli. Ci siamo divisi in due piccole squadre da tre persone: una riordinava i giornalini dal 2011 fino al 2021, l'altra libri di vario tipo. Io e Tobia ci siamo divertiti tantissimo in questa settimana, non vediamo l'ora che l'anno prossimo riparta questo progetto" Tiziano Monti (e Tobia Spitale)

ALLE REGOLE SPINALE E MANEZ "Mercoledì siamo andati a visitare la sede delle Regole. Siamo stati accolti dal Presidente Luca Cerana che ci ha descritto i confini delle Regole. Infine prima di uscire siamo andati a visitare la biblioteca che conteneva, oltre ai libri, oggetti di uso quotidiano del passato. L'attività mi è piaciuta molto e spero che si possa fare anche l'anno prossimo" Mattia Bertolini

GIOVEDÌ

GAZEBO E PANCHINA AL PARCO GIOCHI DI RAGOLI "Il 25 agosto siamo andati al Parco giochi di Ragoli, abbiamo sistemato i giochi e abbiamo dipinto il gazebo e una panchina. Abbiamo colorato il gazebo formando dei triangoli colorati con i colori del comune di Tre Ville (verde, rosso e bianco) e Luisella ci ha aiutati a disegnare lo stemma del comune sul tavolo. Anche la panchina l'abbiamo colorata con i colori del comune, disegnando le montagne verdi sullo sfondo bianco e le assi rimanenti le abbiamo pitturate con il rosso. Mi è piaciuto il progetto nonostante la fatica, mi sono divertito molto, mi è piaciuto pensare di compiere piccoli gesti per aiutare a sistemare i paesi". Maddalena Bettoni

L'INCONTRO CON GLI ANZIANI "Ci siamo ritrovati con gli anziani, alcuni provenienti dalla casa di riposo di Spiazzo, alla Casa Rusca di Ragoli. Ci siamo presentati e successivamente abbiamo fatto merenda insieme; abbiamo poi cantato insieme in coro "Quel mazzolin di fiori". Una delle cose che mi ha colpito è stata una signora di 101 anni (Cornelia), che si ricordava ancora una poesia di quando era piccola. Questo progetto mi ha aiutato a crescere!" Giacomo Leonardi

IL LAVATOIO “Il secondo giorno a Ragoli, dopo aver pulito il parco giochi, ci siamo diretti a Fevri per pulire il lavatoio che era molto sporco. Per pulirlo ci siamo impegnati e abbiamo raggiunto un ottimo risultato, non senza divertirci! Infatti, dato il troppo caldo, ne abbiamo approfittato per il fare il bagno vestiti! Una cosa che mi ha colpito è che con poco siamo riusciti a trasformare una mattinata normale in memorabile. Sono sicura che l’anno prossimo rifarò questo progetto!” Sofia Cerana

VENERDÌ

IL PARCO GIOCHI DI COLTURA “Il venerdì un gruppo di noi è andato a sistemare e ripulire il parco giochi e la zona circostante a Coltura. Abbiamo ripulito i vari giochi come lo scivolo e le altalene che erano pieni di terra e muschio. Successivamente abbiamo applicato le fascette intorno al campo da calcetto per sostenere un telo che le circondava. Per finire abbiamo rastrellato il prato del parco dall’erba che avevano tagliato nei giorni precedenti. Questa settimana mi è servita molto a capire cosa vuol dire lavorare e mettere impegno nelle cose pubbliche” Alex Bertolini

LA SAGRA DI COLTURA “Venerdì alcuni dei ragazzi sono andati alla “Scola” per pulirla e per preparare da mangiare. Questo giorno c’è la festa della Pro Loco quindi bisognava aiutare a fare la polenta carbonera: sminuzzare le salsicce per poi cuocerle, tagliare varie tipologie di formaggio, come ad esempio la fontina per poi la sera inserirla nella polenta carbonera. Successivamente abbiamo preparato il pranzo per la conclusione del progetto “Ci sto? Affare Fatica”, aprendo varie scatole di tonno, tagliando le olive da aggiungere alla passata di pomodoro, il condimento per la pasta” Aurora Roberti

La viabilità a Cort

AMMINISTRAZIONE

Come Amministrazione comunale ci sembra opportuno portare l'attenzione su un problema di viabilità che riguarda l'abitato di Cort a Montagne. Purtroppo nonostante siano stati presi provvedimenti negli ultimi anni, come la posa di ben tre dossi rallentatori, ci sono ancora alcune persone che si ostinano a transitare per la località di Cort, anziché percorrere la circonvallazione, a velocità sostenuta, ben oltre il limite dei trenta chilometri orari indicato chiaramente dai due segnali posti alle estremità del paese. L'impressione è che non si tratti di comportamenti isolati, magari di turisti che non conoscono la zona, ma di residenti, che, per abitudine, preferiscono passare nel mezzo del paese invece che utilizzare la strada principale. Ora, nulla di vietato o illecito, ma preme sottolineare la necessità di porre attenzione e quindi di avere il buonsenso di transitare nel paese a velocità ridotta: del

resto l'unico vantaggio nel non rispettare i limiti è guadagnare qualche misero secondo di tempo. Tra l'altro la maggior parte delle case ha l'entrata che si affaccia direttamente sulla strada e, per la gioia di tutti noi, in paese c'è un nutrito gruppo di bambini che gioca, anche in mezzo alle vie. C'è quindi anche un altro problema di

sicurezza, che certo non va sottovalutato. Si chiede quindi a tutti i nostri residenti che si trovano a transitare per Cort un atto di assunzione di responsabilità: rispettare i limiti viabilistici è un dovere di cittadini e un'azione dovuta nei confronti di tutta la comunità.

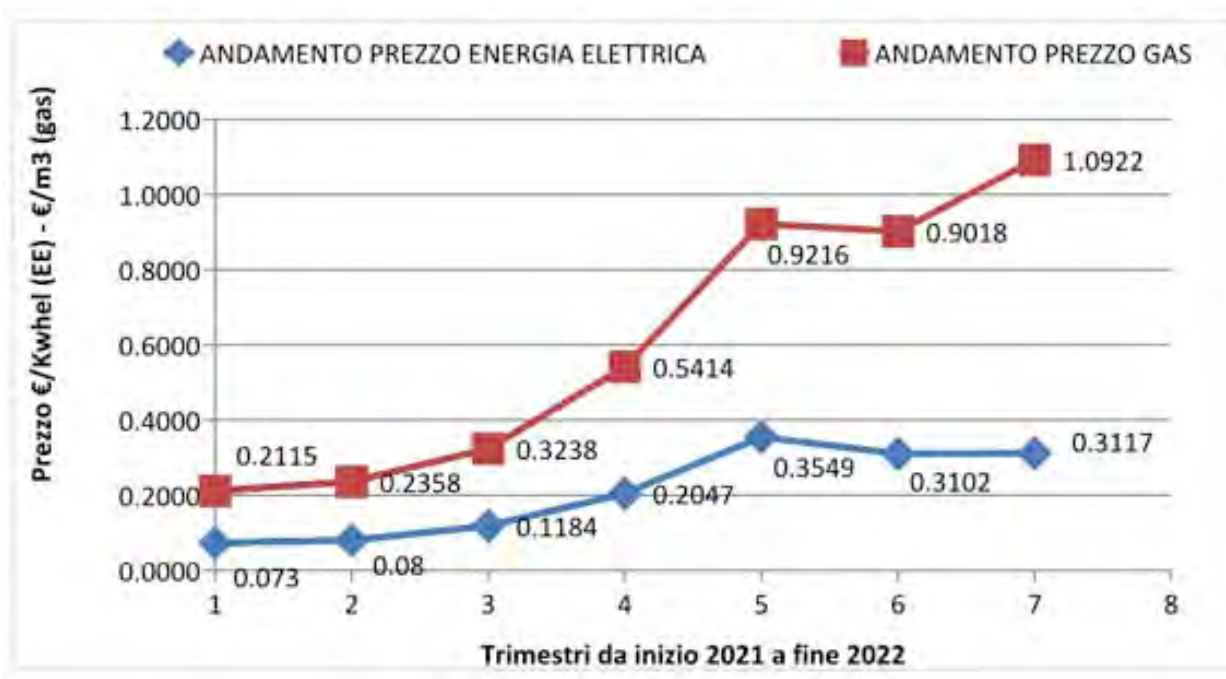


Quanto ci costi cara energia

A partire dalla metà del 2021, per dinamiche principalmente di natura politica (e non per mancanza delle risorse primarie), il valore economico dell'energia elettrica e dei prodotti energetici naturali, quali gas e petrolio, è aumentato in maniera esponenziale, causando nell'ultimo periodo consistenti aumenti del loro prezzo. Per avere chiara evidenza di questo fenomeno, si riporta un grafico dove a parlare sono i dati di Arera

(Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) per il mercato di tutela di energia elettrica e gas. Il grafico mostra in colore rosso l'andamento del prezzo del gas naturale (incremento di circa +450% in poco più di un anno) e in colore blu l'andamento del prezzo dell'energia elettrica (incremento di circa +400% nello stesso periodo). In realtà il forte aumento del costo dell'energia non si è limitato all'elettricità e al gas, ma ha riguardato anche altre fonti, come

la biomassa (pellet e cippato). Per fronteggiare questo problema a livello comunale l'Amministrazione ha effettuato diversi interventi atti a limitare i consumi di energia, contrastando in questo modo anche l'aumento della spesa pubblica. Gli interventi principali su cui ci si è concentrati fanno riferimento alle due maggiori fonti di spesa, cioè l'illuminazione pubblica e la gestione degli impianti termici.



L'illuminazione pubblica

Per quanto riguarda l'illuminazione notturna un esempio di intervento è quello del rifacimento dei punti di illuminazione in via Vallesinella, via Spinale e piazzale Brenta a Madonna di Campiglio. Nel corso del 2021,

infatti, è stata attivata la nuova illuminazione con tecnologia a led eliminando i vecchi punti, funzionanti con tecnologie ormai obsolete. Dal progetto esecutivo dell'opera è possibile notare il considerevole risparmio ottenuto, con valori che hanno superato

l'80%. Rifacimenti con risparmi energetici degni di nota sono stati effettuati anche in via Nuova, via Scaricle e via Maget a Ragoli.

NUOVA ILLUMINAZIONE via Vallesinella - via Spinale - piazzale Brenta (Madonna di Campiglio)			
	Ante Intervento	Post Intervento	Risparmio
Potenza elettrica installata	16.632 W	2.391 W	-85,62%
Consumo energia elettrica	53.376 kWh/anno	8.598 kWh/anno	-83,89%
Spesa illuminazione	10.675 €/anno	1.720 €/anno	

Parallelamente si è intervenuti anche sugli elementi che attivano e disattivano gli impianti di illuminazione, i cosiddetti "crepuscolari". Grazie a questi particolari dispositivi, posti in prossimità del quadro elettrico di alimentazione, è stato possibile ridurre le ore di esercizio degli impianti, ottenendo così un ulteriore risparmio pari circa al 7% su tutto il territorio comunale. Nel prossimo periodo verranno prese in esame anche le singole zone di illuminazione, come i parchi giochi, la scuola

dell'infanzia, gli edifici storici e religiosi, ecc. con lo scopo di massimizzare ulteriormente il risparmio di energia.

Impianti termici

Come scritto, gli interventi non si limiteranno solo alla parte elettrica ma anche alla gestione degli impianti termici comunali che servono, ad esempio, la scuola dell'infanzia di Preore e il punto lettura di Ragoli. Con l'installazione di orologi connessi oppure di sistemi di tipo domotico, questi interventi consentiranno di

migliorare il funzionamento degli impianti, soprattutto quando le strutture non sono utilizzate. In generale, nel prossimo futuro sarà sempre più essenziale investire e installare nuove tecnologie per ridurre i consumi e la spesa pubblica. Non da meno, importante sarà controllare periodicamente gli impianti esistenti, evitando sprechi di energia e denaro pubblico.

Italiani a Sachsenhausen



Una visita emozionante e una giornata ricca di significato è quella che ho vissuto lo scorso primo maggio quando sono stato invitato a partecipare alla cerimonia di disvelo della lapide dedicata agli italiani deportati nel campo di concentramento di Sachsenhausen, vicino a Berlino. In quel campo è stato deportato anche il nostro concittadino Leonida Leonardi, nato a Ragoli il 15 ottobre 1902, figlio di Serafino Leonardi e Corinna Bertini. L'invito a partecipare alla cerimonia è arrivato dall'ambasciata italiana in Germania, tramite l'associazione Terra del Fuoco Trentino che per la nostra regione si occupa di un importante e storico progetto sulla memoria

che è il Treno della Memoria oltre a curare il Festival Living Memory.

Per anni si è ritenuto che il numero di deportati italiani morti o passati dal campo di concentramento di Sachsenhausen fosse troppo esiguo per giustificare un monumento commemorativo. Grazie al minuzioso lavoro di ricerca condotto da due delle guide certificate del campo, Jacopo Buonaguidi e Claudio Cassetti, questa percezione si è rivelata errata: in poco meno di due anni di lavoro, dell'elenco iniziale di meno di duecento persone si è arrivati a identificare oltre mille nostri connazionali che sono passati al campo. Questo imponente lavoro di ricerca ha suscitato l'interesse dell'Ambasciata della Re-

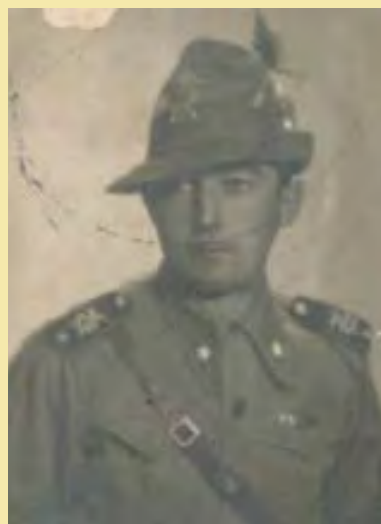
pubblica presso la Repubblica Federale Tedesca. Sua Eccellenza l'Ambasciatore ha quindi deciso di promuovere i risultati di questo lavoro con la creazione di un monumento commemorativo ad hoc, che è stato posato presso il muro cerimoniale del campo di concentramento di Sachsenhausen.

Fra loro c'è anche il nostro Leonida Leonardi, giunto a Dachau il 28 dicembre 1944, trasferito a Sachsenhausen il 18 gennaio 1945 e poi a Buchenwald il 6 marzo 1945, classificato come prigioniero politico. Per il Trentino, assieme a me, alla cerimonia di disvelo c'era anche la sindaca di Castello Tesino Graziella Menato, accanto ad autorità da tutta Italia. Un grazie a Terra del Fuoco Trentino per questa bella opportunità.



Leonida Leonardi

Nato a Pez di Ragoli il 15 ottobre 1902, secondogenito di Corrina Bertini e Serafino Leonardi. Leonida Leonardi ultimò le scuole elementari e medie, frequenta gli studi superiori a Milano, soggiornando presso i parenti Compostella. Dopo il diploma si iscrive alla facoltà di medicina, superando parte degli esami con buoni risultati. Negli anni Trenta torna a casa dai suoi genitori senza aver conseguito la laurea. Successivamente insegna per un periodo come maestro elementare a Ragoli e Montagne. Viene quindi richiamato per il servizio militare con il grado di tenente degli alpini. Poi richiamato in guerra nel 1941 con il grado di capitano, viene mandato sul fronte libico. Rientra dalla Libia nel 1943, dopo la sconfitta delle truppe italo-tedesche in Africa. In seguito, mentre assiste a un comizio a Stenico, fa dichiarazioni in pubblico contro il regime fascista: questo gli costa l'arresto ad Innsbruck il 18 ottobre 1944. Dal campo di smistamento di Bolzano viene mandato a Dachau il 28 dicembre 1944, poi a Sachsenhausen il 18 gennaio 1945 e infine a Buchenwald il 6 marzo 1945 come prigioniero politico. Fu liberato poi dagli alleati nello stesso campo di Buchenwald l'11 aprile 1945. Con nel cuore e nel corpo le atroci sofferenze vissute in questi campi di concentramento, visse ancora per ventitre anni. Come? Sarebbe molto lungo e difficile da raccontare. Solo in alcuni particolari momenti riusciva a raccontare qualche frammento del suo vissuto.



Marcella Leonardi - nipote di Leonida

Alcuni suoi pensieri

"Spesso un soldato tedesco addetto alle cucine mi passava un pezzo di pane, naturalmente rischiando la vita. Questo però mi permetteva di non morire di fame. Nacque tra noi un'amicizia silenziosa, fatta di soli sguardi ma molto profonda. Non so come si chiamasse, non so niente di lui, ma è nel mio cuore. Come vedi le persone buone esistono sempre e ovunque, ricordatelo!"

"Un giorno ricevemmo l'ordine di allinearci davanti a un muro di sassi, eravamo una decina di prigionieri. Il comandante poi avvicinandosi indicò con le mani alcuni di noi. "Tu, tu, tu, tu...fate un passo avanti e venite con me!". Io ero il quinto e fui saltato. Quelli scelti furono fucilati. Io rimasi al muro pietrificato, recitando la Salve Regina".

"Un altro giorno mi trovavo in una lunga fila di prigionieri destinati a non sapevamo dove (ora lo so, al forno crematorio). Una guardia si mise davanti a me e interruppe la fila. Disse: "Basta, voi altri tornate da dove siete venuti!". Per la terza volta avevo avuto salva la vita.

I diritti dei bambini

Cosa possiamo fare affinché i bambini si sentano cittadini attivi del presente, del qui ed ora? Questa è la domanda che da tempo orienta il nostro agire quotidiano all'interno del nido di infanzia comunale di Madonna di Campiglio in gestione alla cooperativa La Coccinella. Riconoscere ai bambini e alle bambine il diritto di partecipare attivamente al territorio significa restituire un'infanzia da vivere attraverso esperienze dirette dove il corpo, le emozioni, il desiderio di esplorare e di mettersi in gioco sono i protagonisti. Come? Attra-

verso gesti semplici quotidiani che presuppongono adulti che "lasciano fare", che diano contesti di autonomia, che permettano e sostengano i bambini e le bambine ad essere soggetti attivi, costruttori dei loro progetti attraverso il fare e lo sperimentare. Offrendo loro luoghi, soprattutto quelli all'aria aperta, che offrano occasioni di "rischio" e di avventura, recuperando il piacere di condividere, con i pari e con gli adulti di riferimento, esperienze pratiche e sensoriali, sperimentando attraverso il corpo, quello che il contesto montano

offre in maniera ricca. In quest'ottica il mese di novembre diviene momento di forte sensibilizzazione in cui famiglie, bambine e bambini, assieme alla comunità celebrano la ricorrenza all'entrata in vigore della Convenzione sui diritti dell'infanzia (1990), un trattato che include tutti i diritti dei bambini. Per questo le famiglie vengono coinvolte in progetti che caratterizzano l'intero anno educativo, tra il dentro e il fuori il servizio in un'ottica di continuità naturale con la comunità.



Natale è...

VITA IN PAESE

*Natale non è le luci o i regali,
non è le canzoni cantate nei viali.
Natale è un abbraccio davanti al camino,
la gioia che provi di fronte a un bambino
che è nato per tutti, senza distinzione
di pelle, di genere o di religione.
Natale è la pace su tutta la Terra,
Paesi che smettono di fare la guerra,
è la gentilezza, un sorriso sincero,
aiutare qualcuno, è l'amore vero.
Speriamo che tutti, non solo a Natale,
vedano gli altri come un dono speciale,
che sappiano amare, ridere e perdonare,
i doni più belli che si possano fare!*

Stefania Feriti



Sereno Natale a tutti, da bambini, personale e genitori
della Scuola dell'Infanzia di Preore.

I bambini sperimentano la programmazione



“ Ricevi questo invito da parte di Alessandro Bogliolo in virtù del contributo che hai dato al successo delle prime dieci edizioni di Europe CodeWeek. Grazie a te e alle migliaia di altre persone che hanno organizzato attività di coding in questi 10 anni, l'Italia è divenuta un modello di partecipazione attiva e ha saputo trarre massimo vantaggio da CodeWeek per introdurre il coding e il pensiero computazionale a Scuola”. Ho ricevuto l'email d'invito per il decimo anniversario della Settimana europea della programmazione che anche quest'anno, dall'8 al 23 ottobre, ha visto molte

scuole e insegnanti partecipare. Per quest'evento le classi quarta e quinta della Scuola Primaria di Ragoli hanno intrapreso l'attività di programmazione con il programma “Autodesk Tinkercad Codeblocks” di semplici modellini di oggetti realmente realizzabili. Il progetto approvato dall'organizzazione e inserito tra gli eventi si è potuto attuare solo grazie ad una migliorata connessione ad internet della scuola, attesa da molti anni, e per i notebook connessi alla rete wi-fi disponibili solo ora per tutti gli alunni stando seduti al proprio banco. Nella nostra scuola fin dalle prime edizioni di

Europe CodeWeek sono state presentate attività di programmazione pensate per i bambini attraverso ambienti semplici, ma scelti accuratamente tra le numerose offerte tra le quali è difficile orientarsi. Importante è non perdere tempo prezioso in attività di scarsa valenza formativa come sono molte frivolezze che oggi fanno passare sotto l'ammaliante termine di “coding”. La programmazione informatica è altra cosa rispetto a simpatiche faccine, animaletti, giochi e cotillon vari. Quest'anno durante le lezioni di Tinkercad Codeblocks gli alunni hanno imparato che cosa è la programmazione a blocchi, come possiamo utilizzarla, quali sono le potenzialità e cosa possono creare. Imparare a programmare è in ogni caso un buon esercizio logico e cognitivo. Se poi si usano piattaforme valide come quella fornita gratuitamente da Autodesk e si usano fin da piccoli strumenti professionali, il tempo impiegato in queste attività è un investimento in competenze per il futuro.

Trevillegendo, una comunità che legge

VITA IN PAESE

È stato presentato nel pomeriggio di sabato 12 novembre, alle 17, nella sala consiliare del comune di Tre Ville il progetto "Trevillegendo". Si tratta di un'iniziativa, sviluppata dal Punto lettura di Ragoli in collaborazione con l'Amministrazione comunale, volta a far conoscere e frequentare il punto di prestito bibliotecario del comune e ad avvicinare e promuovere la lettura come azione di comunità.

Il progetto ha previsto

la scelta da parte di un gruppo di volontari, che hanno aderito inizialmente alla proposta del responsabile del Punto lettura di Ragoli Diego Salizzoni, di una decina di libri che sono stati presentati alla comunità: questi titoli saranno messi a disposizione per il prestito in biblioteca e, ci si augura, saranno letti da molti.

Ecco i libri: "Non siamo eroi" di Sara Segantin, "Il profumo del gelo. Una casa sul confine dei ricordi" di Loreta Failoni,

"Pura Vida" di Gianluca Gotto, "I bambini di Svevia" di Romina Casagrande", "Il rosmarino non capisce l'inverno" di Matteo Bussola, "Il gambero di fiume" di Enrico Gasperi, "Quattro stagioni per vivere" di Mauro Corona, "Le otto montagne" di Paolo Cognetti" e "I prati dopo di noi" di Matteo Righetto. A questi si aggiunge "Nebbia" di Marta Palazzesi, che sarà oggetto di un percorso con i ragazzi della classe quinta della scuola primaria di Ragoli.





Si spera che i suggerimenti proposti possano invogliare le persone a parlare, discutere, stuzzicare altri alla lettura, in un passaparola che dovrebbe raggiungere davvero tutto il comune. Il Punto lettura terrà nota delle volte che i libri promossi saranno letti (oltre a tenere il conto dei libri totali presi in prestito), raccoglierà giudizi e valutazioni e soprattutto idee: l'obiettivo è infatti quello di poter presentare Tre Ville come una comunità dedita alla lettura in occasione della sagra di San Faustino di Ragoli a luglio 2023.

Per la sagra si pensa quindi di organizzare una giornata il cui tema conduttore sia la comunità che legge. Le proposte sul piatto sono

varie: dai laboratori per i bambini, alla vendita o scambio di libri usati, fino a letture pubbliche o restituzioni teatrali. Il progetto è aperto e ha molte opportunità di

sviluppo...l'importante è che tutti leggano!

Si ringraziano i molti volontari che stanno lavorando al progetto, il Punto lettura di Ragoli e la biblioteca di Tione, la Pro Loco di Ragoli che ha collaborato alla presentazione e l'Amministrazione comunale che supporta il progetto.

Per prendere in prestito i libri, avere informazioni o portare proposte, il Punto lettura di Ragoli è aperto il lunedì e giovedì pomeriggio e il mercoledì mattina.



La forza trainante del volontariato

ASSOCIAZIONI

4x4, ovvero, 4 domande per le 4 presidenti delle Pro Loco di Tre Ville: Giulia Cirillo a Madonna di Campiglio, Katia Simoni a Montagne, Romina Giacomini a Ragoli e Valentina Rossaro a Preore. Risposte diverse ma una sensibilità unica.

Qual è la mission di una Pro loco e le motivazioni di chi vi opera?

GIULIA

Gli obiettivi di una Pro loco sono sicuramente molteplici, tra i fondamentali direi l'interesse per il territorio di appartenenza e per le persone che lo frequentano e che lo abitano. Le motivazioni di chi opera all'interno di queste associazioni sono di grande senso di responsabilità e talvolta di sacrificio, essendo tutti gruppi volontari. L'interesse nel creare eventi che rispecchino la tradizione dei luoghi creando tessuto sociale e collaborazione, resta il punto fermo della nostra Pro loco.

KATIA

Le nostre parole chiave al momento sono "aggregazione" e "tradizione" dando sempre libero spazio alla nostra creatività.

ROMINA

La mission di una Pro loco, come dice il nome stesso, dovrebbe essere quella di lavorare in favore del proprio luogo. È un'associazione di volontariato che svolge attività di interesse generale che possono spaziare dal turismo, allo sport, senza dimenticare la cultura e l'ambiente, cercando di coinvolgere tutte le fasce della popolazione presenti sul territorio. La motivazione principale di chi vi opera, secondo me, è quella di mettersi in gioco per il bene della comunità cercando di operare al meglio per la gestione dell'associazione stessa e mettendo a disposizione il proprio tempo in modo assolutamente gratuito.

VALENTINA

La mission di una Pro loco è fare qualcosa per il luogo, come dice la denominazione stessa, nel sociale ma anche di abbellimento, fare qualcosa per aiutare a migliorare il luogo in cui viviamo. L'obiettivo è quello di coinvolgere più persone possibili. Le motivazioni sono numerose, c'è la voglia di stare insieme, di condividere dei momenti, di veder crescere il nostro paese e la nostra comunità.

Punti di forza/valori e criticità/sfide del vostro operato

GIULIA

I punti di forza sono sicuramente le soddisfazioni che riceviamo ogni volta che si organizzano manifestazioni, di qualsiasi natura esse siano. Soddisfare l'aspettativa delle persone per un determinato evento resta la sensazione più bella. Lo stimolo nell'essere partecipanti attivi di una



Valentina Rossaro

Pro loco deve nascere proprio dalla volontà di fare concretamente qualcosa per la località; di conseguenza, significa provare un senso di appartenenza nei confronti del luogo nel quale si opera e cercare sempre di più di migliorarne l'offerta. Le criticità sono sicuramente gli sforzi che si devono compiere per far coesistere questi impegni con la vita lavorativa di ognuno di noi. Decidiamo di utilizzare il nostro tempo libero per lavorare per la comunità, ma oltre ad essere una sfida rimane comunque una grande soddisfazione che aumenta quando le persone decidono di collaborare, di aiutarci, incrementando il numero dei volontari che spesso partecipano all'organizzazione.

KATIA

Siamo molto soddisfatti della partecipazione ad ogni nostra iniziativa, ciò significa che le nostre pazzesche idee piacciono ai concittadini. D'altro canto facciamo presente che il lavoro organizzativo che sta dietro ad ogni manifestazione risulta sempre più faticoso a causa della lunga e complicata burocrazia. Inoltre ci teniamo a precisare che per noi la vera sfida è il fatto di fornire un servizio di qualità in mancanza di luoghi attrezzati ad hoc, come può essere, ad esempio, una cucina equipaggiata.

ROMINA

Il punto di forza della Pro loco è dato da chi ci lavora, senza il gruppo che si impegna per offrire e organizzare le attività, non esisterebbe l'associazione e tutto quello che ne consegue. Non sempre è facile mettersi d'accordo, ognuno ha le proprie idee, i propri interessi. L'importante è sapersi confrontare e raggiungere un punto d'intesa per il bene collettivo. Credo che in tutti i gruppi ci sia chi si fa carico di maggiori incombenze e chi è meno presente, l'importante è lavorare insieme,

sfruttare l'esperienza dei più "grandi" unendola all'energia dei giovani. La sfida sta nel continuare a far vivere la Pro loco!

VALENTINA

I punti di forza del nostro operato sono sicuramente la voglia di fare qualcosa per la nostra comunità, che il leit motiv di chiunque faccia volontariato e la gioia di stare insieme costruendo quel legame fondamentale che unisce chi lavora come volontario e chi partecipa. La sfida è il tempo, in un momento in cui ce n'è sempre meno a disposizione, dove è sempre più difficile conciliare la vita lavorativa e familiare con quella sociale. Attivarsi in una Pro loco è molto impegnativo, perché non c'è solo il giorno di festa, ma anche tutte le attività che precedono e seguono l'evento, compresa la burocrazia.

Come Pro loco avete una sensibilità maggiore verso un ambito sociale in particolare, ad esempio, i bambini, i giovani, le famiglie, gli anziani?

GIULIA

Quello che cerchiamo di fare sempre è lavorare per ambiti, senza dimenticare



Katia Simoni

nessuno. L'aspetto sociale di una comunità è molto importante, soprattutto in un momento storico come quello che stiamo vivendo, il cui rischio è che alcuni restino indietro. Un'iniziativa alla quale siamo molto affezionati è Share The Love, riproposta negli anni anche in collaborazione con altre Pro loco della valle. L'idea che ognuno possa preparare dei pacchi regalo per i più bisognosi contribuisce ad unire le persone e a compiere un gesto, sebbene piccolo, ma che per qualcuno può fare davvero la differenza.

KATIA

Cerchiamo di spaziare, proponendo eventi diversificati, coinvolgendo tutte le fasce d'età.

ROMINA

Come Pro loco di Ragoli cerchiamo, per quanto possibile, di rivolgere l'attenzione a tutte le fasce di età. Non sempre ci riusciamo e non sempre è possibile. Se pensiamo a Santa Lucia è abbastanza logico che sia rivolta solo alla fascia bambini, invece se, ad esempio, immaginiamo un momento culturale, una presentazione di un libro oppure una gita in montagna va da sé che la popolazione coinvolta abbia un target di fruizione diverso.

VALENTINA

Non credo che la Pro loco di Preore abbia una sensibilità maggiore verso un solo ambito sociale, perché lavora a 360° sul sociale. Negli anni scorsi abbiamo notato un leggero calo di partecipazione della fascia adolescenziale ma con gli eventi di quest'estate abbiamo visto un grande ritorno, inaspettato e piacevole, di ragazzi in gamba, che hanno tante idee e voglia di impegnarsi. Solo per quanto riguarda gli anziani, cediamo il passo volentieri al Circolo a loro dedicato, nel quale le attività svolte sono davvero molte, pensate sulle loro esigenze e quindi con più possibilità di

riuscita. Mi piace pensare che la Pro loco sia una di quelle realtà dove c'è un'attenzione verso chiunque e chiunque si sente accolto a braccia aperte.

Uno dei grandi valori del vostro operato è l'esempio di spendersi in modo gratuito per gli altri. Cosa si potrebbe fare per stimolare l'impegno sociale?

GIULIA

Investire sui giovani. A volte quello che spaventa di più è proprio il tempo che si deve dedicare alla Pro loco quando si fa parte di essa. Bisogna però capire che tutto è relativo e a volte anche una minima partecipazione è pur sempre una partecipazione. I giovani portano novità, energia, stimoli, idee. Per questo sarebbe bello che sempre di più si partecipasse alla vita della Pro loco. Si stimola la creatività, a volte si organizzano eventi impegnativi da gestire ma questo significa anche migliorarsi e imparare molte cose nuove, conoscere persone, stare in gruppo, fare team building. Insomma, ci sono molti più aspetti positivi che negativi, basta provarci!

KATIA

Purtroppo la burocrazia limita molto il voler prendersi delle responsabilità. Noi cerchiamo comunque di coinvolgere le giovani leve a partecipare anche nelle fasi organizzative, in modo da apportare nuove idee e nuovi punti di vista.

ROMINA

Sicuramente non è facile spendere del tempo in favore degli altri, anche nel nostro comune le associazioni di volontariato spesso trovano difficoltà a cercare persone nuove pronte ad impegnarsi nel sociale. Tutti siamo presi da mille impegni, immersi in una società frenetica, ma chi ci crede veramente lo spazio lo trova. Cosa si potrebbe fare per stimolare l'impegno? A questa domanda non è facile rispondere, forse l'esempio che dà chi si mette in gioco potrebbe essere un incentivo, alcune volte si rinuncia perché si ha la convinzione di non poter offrire nulla, di non essere capaci. Bisogna crederci, sicuramente fare il "volontario" non è una cosa che si fa perché lo dicono o lo fanno gli altri, bisogna sentirlo, provarci e non sempre è semplice.

VALENTINA

È bellissimo pensare che nel 2022 dove siamo sempre più egoisti e concentrati su noi stessi, c'è una realtà dove si opera esclusivamente per gli altri. Siamo onorati di essere un esempio da questo punto di vista! Stimolare l'impegno sociale è un'altra sfida della Pro Loco, il nostro obiettivo è proprio quello di coinvolgere più persone. La domanda è difficile. Bisognerebbe girarla ai lettori del Notiziario per raccogliere consigli su come migliorare questo aspetto. L'unica cosa che mi verrebbe da aggiungere è sburocratizzare il processo di organizzazione degli eventi.

Domanda a microfono spento. Perché 4 Pro loco in una comunità unica?

GIULIA

Probabilmente perché anche se siamo una comunità unica esistono delle realtà diverse da paese a paese. Secondo me, è fondamentale la collaborazione tra Pro Loco vicine, ma è anche importante diversificare l'offerta sul territorio e a volte lavorare su aree geograficamente più piccole può essere più semplice.



Giulia Cirillo

KATIA

Non sarebbe semplice gestire tutti gli eventi attraverso un'unica associazione di volontari, sia per il mantenimento delle tradizioni, sia per quanto riguarda la burocrazia, perché sarebbe complicato curare tutti gli eventi che ci sono in programmazione.

ROMINA

Dopo la fusione dei nostri Comuni, tutte le associazioni hanno continuato a muoversi in autonomia. Inizialmente forse era anche un modo per rimarcare le proprie identità. Dopo alcuni anni, le Pro Loco di Ragoli, Preore e Montagne hanno imparato a collaborare molto di più rispetto al passato e questo è assolutamente positivo

e un punto di forza. Con Campiglio ci sono delle difficoltà maggiori, dettate forse soprattutto dalla distanza territoriale che ci separa. Altrettanto vero che, avendo quattro enti, è più facile riuscire a mantenere vive le tradizioni e le usanze di ogni frazione. Ma chissà, non è detto che col tempo non si possa pensare a qualche unione anche tra associazioni, viste anche le sempre maggiori difficoltà che si riscontrano nel mondo del volontariato.

VALENTINA
Questo aspetto è emerso parecchie volte, soprattutto a seguito della nascita del comune di Tre Ville. Sarebbe impensabile una unica Pro loco dal punto di vista del "sentimento". La Pro loco è volontariato e bisogna avere buona volontà. Preore ha a cuore gli eventi di Preore, sarebbe innaturale che un paese avesse a cuore la sagra di un altro paese come ha a cuore la propria ed è giusto e bello che ogni

località abbia la propria indipendenza per andare incontro alle esigenze della popolazione. Direi che il fatto di essere quattro entità separate è proprio la nostra forza nonostante, va detto, ci sia una grandissima collaborazione tra di noi. È bello pensare anche ad una dimensione del tutto volontaristica di queste realtà che rappresentano appieno lo spirito che le anima.



Pro loco alla riscossa

Giunti alla fine di questo 2022 è tempo di tirare le somme dell'attività della Pro loco di Preore. Quest'estate inizia per noi con un grande evento l'inaugurazione della nuova struttura al Parco al Poz. Anzi il nostro impegno inizia nei giorni precedenti quando abbiamo riallestito e arredato la cucina e la zona adiacente. Tutto doveva essere pronto per voi per accogliervi al meglio con i nostri classici polli allo spiedo, trote e molto altro e quando più o meno tutto ha iniziato a prendere forma, ecco la data sabato 28 maggio. Durante la stessa giornata di festa abbiamo accolto il primo raduno nazionale di tenkara specialità pesca a mosca. Esperti pescatori hanno mostrato ai bambini l'arte della pesca, mentre altri si sono sfidati sulle rive della nostra Sarca. Nel pomeriggio la Consulta delle Famiglie ha poi organizzato dei momenti di gioco per tutti i bambini presenti. Sull'onda dell'entusiasmo, ci siamo poi dedicati ad organizzare la Sagra di Santa Maria

Maddalena. Le idee sul tavolo sono state molte, dalla location alla cena poi su una sfida lanciata della Filobastia ci siamo illuminati ed è stato subito un Sì! Organizziamo. L'idea di una cena con delitto subito ci ha stuzzicato, certo, organizzare una cena da antipasto a dolce e caffè è stata per noi una sfida, considerando soprattutto di dover servire un centinaio di persone tutte insieme in poco tempo però ci siamo messi in gioco ed ecco nascere Fish & Kill. La filobastia è riuscita a coinvolgere tutto il pubblico attivandolo nella soluzione di questo giallo, che è stato rappresentato da tutto il gruppo, riserve comprese. Per terminare in bellezza l'estate, ecco l'appuntamento ormai fisso con Provaiolo in festa e la collaborazione con

l'associazione cacciatori. Una giornata di festa per tutti gli abitanti di Provaiolo, e non solo; la Santa Messa ed il pranzo con polenta, spezzatino e salami accompagnata quest'anno da un gioco simpatico e allo stesso tempo stimolante che ha incuriosito tutti voi indovina la somma delle taglie degli abiti appesi ad un filo. Poi, come ogni anno, abbiamo collaborato con Associazione anziani per un aiuto nella distribuzione pasti durante la festa di inizio settembre dei tre circoli e con gli amici del Paolin per il consueto appuntamento con Una festa per tutti a metà luglio. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno donato anche solo un piccolo spazio del loro tempo per aiutarci a rendere possibili le nostre iniziative.



Marcella Leonardi - Anziani Ragoli

Il Circolo anziani di Ragoli riprende le attività



Dopo aver riaperto il circolo anziani a settembre non so ancora in questo inizio inverno 2022 se essere pessimista o se cominciare ad accarezzare l'ottimismo per una tranquilla ripresa, dopo il triste periodo del Covid. Diciamo che mi

sento fiduciosa vedendo la partecipazione e la voglia di ritrovarsi dei soci. In giugno è stato riproposto il soggiorno al mare, dopo due anni di assenza: non è mancata la partecipazione ed il divertimento è stato al top. In settembre la visita guidata al Castello

di Stenico, molto interessante, poi al Museo contadino, che per me è stato un ritorno alla gioventù, vedendo di nuovo tutti gli oggetti e gli strumenti che si usavano una volta. E poi a settembre il ritrovo dei tre circoli di Ragoli, Preore e Montagne, uniti al Parco al Poz per una santa messa e un buon pranzo, mi ha ridato carica e fiducia. Per la ricorrenza della festa dei nonni, il 2 ottobre, abbiamo organizzato una giornata stupenda in val Daone, con un ottimo pranzo al ristorante "da Bianca": abbiamo registrato anche in questa occasione una convivialità e una voglia partecipata di aggregazione che mi ha fatto molto piacere. A seguire la castagnata, poi il pranzo sociale, gli auguri per il Natale. Voglio ringraziare il direttivo e tutti i collaboratori per il loro continuo impegno. Da parte mia spero veramente che la partecipazione non venga meno, perché lo stare insieme è una ricchezza personale e anche comunitaria.

Conosci il tuo territorio? Scopriamolo insieme

“Conosci il tuo territorio?
Scopriamolo insieme”

questo il titolo dell'iniziativa che, nel mese di agosto, hanno organizzato le associazioni cacciatori di Montagne, Preore e Ragoli con la collaborazione del Comune di Tre Ville. Una proposta rivolta ai ragazzi dai 3 ai 14 anni ed ai loro familiari. Come location abbiamo scelto il Monte Spinale e la malga Fevri. Una giornata piena di sole che ha visto la partecipazione di tanti bambini e ragazzi. Ci siamo trovati al mattino presto in cima allo Spinale e poi, divisi i ragazzi in due gruppi, siamo andati alla scoperta di quello che ci circondava con l'aiuto di alcuni esperti. La dott.ssa Maria Vittoria Zucchelli, biologa

del Muse, ci ha raccontato del mondo degli insetti, proponendo anche dei mini laboratori con l'utilizzo di alcuni strumenti specifici per la cattura e l'osservazione di questi piccoli esseri viventi. Il dott. Michele Rocca, tecnico faunistico dell'associazione cacciatori trentini, ci ha parlato della nostra fauna alpina, delle abitudini degli animali, delle loro caratteristiche e della non sempre facile convivenza con l'uomo. Infine, i custodi forestali Fausto Cerana e Debora Rambaldini hanno mostrato le diverse tipologie di vegetazione presente, ci hanno raccontato della gestione del bosco e dell'utilizzo del legname. Per la gioia dei bambini hanno anche fatto

una dimostrazione pratica di taglio di un albero e fatto vedere come si possono contare gli anni di una pianta osservandone il tronco. Al termine della passeggiata, sui pascoli dei Fevri, circondati dalle nostre bellissime montagne un gustoso pranzo attendeva tutti quanti. Nel pomeriggio qualche gioco in compagnia, un riposino sull'erba e poi tutti pronti per il rientro. È stata una bella giornata, un modo diverso per coinvolgere e mostrare la bellezza del nostro territorio, di imparare qualcosa di nuovo e che sicuramente merita di essere riproposta. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e a chi ha dato il proprio contributo per la riuscita dell'iniziativa.



MONTAGNE RACCONTA: RESILIENZA, RESTANZA, REINVENZIONE



Proponiamo qui, su richiesta degli organizzatori del festival Montagne Racconta, un articolo di Giancarlo Sciascia, dell'Agenzia di stampa Cult. È disponibile online sul sito di AgCult: <https://www.agenziacult.it/letture-lente/coltivare-comunita/resilienza-restanza-e-reinvenzione/>

“Un giorno l'amore per il racconto ha incontrato la volontà di un paese di continuare ad esistere. Ed è nato Montagne Racconta. Per rendere questo luogo ancora uno spazio di relazione. Per fare di un festival di narrazione tempo di vita per un'intera comunità. Per condividere la magia di questa dimensione con chi ha la tenacia di arrivare fin quassù. Trasformare un evento teatrale in occasione di incontro e contaminazione vuol dire resistere. Resistere al vuoto e alla superficialità degli sguardi. Resistere all'oblio delle storie che durano il tempo di un like. Resistere alla barbarie mediatica regalandosi il tempo di narrare, ascoltare e incontrarsi tra le storie”. È con queste parole che si presenta il festival di teatro di narrazione Montagne Racconta (d'ora in avanti, MR), che si svolge ogni anno nel Comune di Tre Ville, in Trentino, sopra quota 1000 mslm. Giunto quest'anno all'undicesima edizione, è diventato col tempo un attivatore di nuove relazioni e possibilità, un incubatore di resilienza e innovazione, che coinvolge la

comunità locale e pone le basi per percorsi di sviluppo sostenibile e duraturo. Il festival è il frutto, una primizia, del laboratorio teatrale, un processo di accompagnamento sotto la guida dello “scrivano” Francesco Niccolini. Per quanto riguarda il processo, questo grande maestro seleziona e forma una decina di autori / attori. Rispetto all'evento, è un “farsi luogo” che entra in relazione profonda col paesaggio naturale e con le persone che abitano Montagne o si prestano come volontari per permettere la realizzazione del festival. Il teatro di narrazione è una scelta calibrata perché limita al minimo il bisogno di apparati scenici o strumenti di supporto per facilitare la relazione fra chi racconta e chi ascolta in una prossimità viscerale, immersi nell'atmosfera del paese e del bosco. Il teatro diventa così un'esperienza che interroga, emoziona, unisce, allena la percezione personale e costruisce gradualmente la comunità. Il momento della rappresentazione, per la prima volta, dei testi inediti, affinati in 20 giorni durante il laboratorio, produce una esperienza di partecipazione culturale molto attenta in un ambiente estremamente raccolto, con una condivisione così intensa da permettere a tutti gli autori/attori selezionati di conoscere in un paio di giorni molti degli spettatori. Spettatori che assistono a debutti incompleti, poiché il festival è la ribalta di un testo non finito, un processo creativo in fieri, in cui il pubblico, per costruzione, è chiamato a dare riscontri preziosi in un momento di svolta per le opere in costruzione. Esame di realtà per i testi, con un salto di qualità che li renderà più completi ed efficaci.

DAL TESTO AL CONTESTO

La formula individuata contiene diversi elementi di interesse. Ho chiesto a Francesco

Niccolini, che conduce il laboratorio, perché Montagne è il posto ideale dove ospitare le residenze teatrali e come si inserisce nel quadro più ampio del sistema teatrale nazionale.

FN: “Essendo fuori dal mondo, a Montagne non c'è spazio per distrazioni e questo favorisce particolarmente la concentrazione. Inoltre la sala dove lavoriamo è perfetta, non è calda d'estate né fredda d'inverno, col parquet e la soffitta in legno, e poi ci offre una bellissima vista sul paesaggio. È importante sottolineare che le borse di studio coprono integralmente il costo di partecipazione degli autori/attori selezionati, che devono sostenere solamente i propri costi di viaggio, vitto e alloggio, altrove per un laboratorio così, la quota di iscrizione sarebbe stata cospicua. Queste caratteristiche rendono il laboratorio particolarmente interessante per chi partecipa. Per quanto riguarda il sistema teatrale il discorso sarebbe molto ampio perché la questione è complessa. In breve, la legge teatrale attualmente in vigore è sbagliata perché aiuta solo i grandi centri di produzione e i teatri nazionali, senza riconoscere adeguatamente gli artisti e senza sostenere la circuitazione degli spettacoli. Inoltre, spiace constatare che il ministero non conosca, non frequenti, non controlli abbastanza. E in queste condizioni i furbi rastrellano le risorse disponibili senza che queste producano valore e impatto sociale potenzialmente esprimibili”. Dal confronto con Michela Simoni, anima e organizzatrice di MR, emergono ulteriori elementi di riflessione. In primo luogo, il punto di vista decentrato permette di riconoscere e scardinare i pregiudizi incrociati fra città e aree montane. In secondo luogo, liberare il potenziale trasformativo della cultura emancipa e sprovvincializza.

MS: “Partiamo da chi siamo. L'iniziativa di MR può contare con regolarità solamente su

2-3 persone, me compresa. Anche quando emergono idee per implementare eventuali nuove azioni, a mancare sono purtroppo le risorse umane. Nel paese ci sono diversi ignavi / indifferenti ma è vero anche che parecchi si danno da fare nel momento del bisogno a ridosso del festival e soltanto una minoranza rema contro. Nel tempo, attraverso relazioni, amicizie e passaparola abbiamo costruito attorno a Montagne una comunità che va da Nord a Sud e questa è la soddisfazione più grande. Lo scoglio più duro da superare è però quello del pregiudizio. Chi abita in valle non di rado nutre un atteggiamento di indifferenza mista a sospetto verso la cultura perché associata alla città, coi suoi linguaggi poco o per nulla familiari, che non creano appartenenza. D'altro canto, chi viene dalla città può avere una visione dei montanari come arretrati e un'idea sui generis della montagna, talvolta addirittura disneyana. La sfida di MR è stata rivolta a entrambi i lati di questo gioco di specchi deformanti. Attraverso una proposta di innovazione che passa non da un evento / contenitore ma da processi coerenti con la morfologia culturale del territorio, si è favorita una progressiva apertura di mentalità su entrambi i versanti, sprovvincializzandone i rispettivi orizzonti. L'esperienza di tessitura paziente che il laboratorio e il festival rappresentano da oltre due lustri testimonia che, alla prova dei fatti, questa diffidenza è solamente un castello di carta ma è difficile da abbattere perché è radicata anche nelle persone più giovani, passa attraverso un'impronta familiare diffusa e va a configurare una sorta di complesso di inferiorità inconsapevole dell'area montana verso la città che rende più difficile il dialogo e la collaborazione. Questo è il sogno di un paese che per pochi giorni diventa realtà, un esercizio in cui la coerenza è fondamentale. Offerta e processo culturale si esaltano nel luogo e viceversa. L'enfasi non è posta sull'evento ma sull'esperienza. La scelta degli spettacoli

si basa sulla ricerca di un lavoro sul testo e dell'attore capace di entrare in risonanza col paesaggio. Non ci interessa altro che la consapevolezza e il lavoro sartoriale per esaltare e interrogare il luogo. Così nascono le residenze con partecipanti da tutta Italia (tranne che dal Trentino). Così si costruisce l'intimità di Montagne che fa la differenza, in questo modo arrivano più forti le emozioni in scena, e poi ci sono cose più adatte di altre a essere rappresentate qui."

Nel contesto teatrale trentino sono poche le realtà capaci di produrre ed esportare nuove proposte di livello. La specificità delle valli è paradossale perché, proprio lì dove ce ne sarebbe più bisogno, non viene sviluppato alcun orientamento verso un approccio più sperimentale. Il risultato, guardando la grande cornice dell'intero territorio, è una tendenza a premiare il mero consumo di autori / personaggi già noti attraverso il medium TV; ne deriva una pratica dell'arte intesa come intrattenimento conformistico, con la musica purché sia da festa o da sagra e lo spettacolo dal vivo a patto che sia commedia spensierata, benessere e socialità utili ma che incidono davvero minimamente sull'innovazione culturale. In questo scenario, si staglia il percorso di MR, che, nel suo piccolo, abita la contrapposizione fra valli e città e indica che le aree interne e montane, se vogliono sopravvivere, possono, anzi, devono cambiare, scegliere di avere una visione. In questo la cultura è un elemento decisivo per rigenerare la comunità e l'identità locale, da intendere non come mera ripetizione di cliché retrò ma come co-costruzione in divenire e protagonismo industriale nel cuore della temperie attuale.

OLTRE IL LABORATORIO TEATRALE

Negli ultimi anni all'attività laboratoriale si è affiancata una ricerca sulle possibilità di costruire opzioni di sviluppo locale a partire dalla consapevolezza accumulata,

un patrimonio di fiducia reciproca fra i membri della comunità e di visibilità per il paese, nei confronti dei pubblici esterni. In questo modo, gradualmente, mentre si è andato rafforzando il legame fra i costruttori di futuro, sono state messe a fuoco le potenzialità del luogo e alcune ipotesi di lavoro per valorizzarle con le energie disponibili. Il punto di partenza, è bene ribadirlo, sono state le storie e prospettive personali dei partecipanti, i loro desideri e la loro condizione, quasi sempre di ponte fra una realtà cui sono affezionati ma che offre poco, e un mondo distante ricco di opportunità di formazione e lavoro ma percepito come inconciliabile. Uno squilibrio che di recente si è però assottigliato.

Da questo processo è nato un progetto di accompagnamento alla co-progettazione curato dall'Istituto per lo Sviluppo Regionale di Eurac Research di Bolzano, intitolato Montagne Vitali. Ho chiesto a Federica Maino, coordinatrice del progetto, di descrivere in cosa consiste, a che punto è, quali sono i principali passi avanti realizzati e le sfide che restano ancora aperte.

FM: "L'obiettivo di breve termine che ci siamo posti è la realizzazione di una rete di ospitalità diffusa per Tre Ville. Rete che, per funzionare, oltre all'alloggio, deve garantire servizi autentici e di qualità, accoglienza e offerte attrattive sul territorio. Non a caso il progetto nasce sotto in nome di "ospitalità generativa", poiché intreccia anche la cultura incarnata dal festival MR e la storica realtà della Comunità delle Regole di Spinale e Manez (proprietà collettiva costituita da terreni e beni immobili posti nei comuni catastali di Ragoli e Montagne, nelle Giudicarie Centrali, in Trentino, che in passato costituivano l'antica Comunità di Preore con le sue Vicinie, le cui origini risalgono ai tempi preromani – NdA), quali elementi distintivi e attrattivi del territorio. Inoltre, in futuro intende intercettare anche

il settore dell'agricoltura per valorizzare i prodotti locali, la mobilità per consentire modi sostenibili per raggiungere Tre Ville e per spostarsi in loco, l'architettura per un riuso e riqualificazione delle strutture esistenti. Il progetto segue una logica iterativa, si sta lavorando alla realizzazione di un test iniziale mettendo a disposizione i primi alloggi disponibili, e relativi servizi ed esperienze da proporre ai futuri visitatori. Si misurano i risultati e si interviene nell'implementazione delle attività successive. Al momento è al lavoro un gruppo di partecipanti fortemente motivati, che condividono valori e intenzioni per il futuro progetto di ospitalità generativa. Il progetto, avviato poco prima della pandemia, inizialmente è stato condotto con un numero limitato di 13 partecipanti e prevalentemente online a causa delle restrizioni sanitarie. In seguito, appena è stato possibile tornare a lavorare in presenza, il gruppo si è ampliato e a oggi si contano 31 partecipanti attivi in diversi gruppi di lavoro tematici. Sono state individuate le risorse locali più distintive rispetto alle comunità turistiche confinanti, le prime esperienze da proporre, le criticità da risolvere. Sono stati identificati gli ospiti target per cui il territorio è vocato. È stato quantificato il patrimonio immobiliare potenzialmente disponibile e si stanno raccogliendo le adesioni da parte dei proprietari degli immobili che intendono entrare a far parte del progetto. Infine, per quanto riguarda le sfide aperte, puntiamo a mantenere nel tempo il carattere di progetto collettivo, dove ogni abitante interessato possa partecipare e avere un ruolo proattivo, nella convinzione che la rigenerazione di questi territori sia un lavoro di squadra! Sarà importante promuovere tra gli abitanti una cultura dell'ospitalità che sia autentica e intesa come forma di arricchimento reciproco. Nel medio termine, ovvero nell'arco di 4 anni, si intende rendere stabile il progetto raggiungendo la sostenibilità economica, ambientale e

sociale. Nel lungo termine, contiamo di misurare il miglioramento della qualità di vita prodotto in loco, grazie alla creazione di nuove opportunità di lavoro e nuovi servizi che possano rispondere ai bisogni sia della comunità, sia dei 'residenti temporanei', così come vengono intesi i futuri ospiti!".

SI SPENGONO LE LUCI / SI ACCENDONO LE ASPIRAZIONI

Il ritorno alla radice del teatro, specchio per conoscersi meglio e interrogarsi insieme sul presente, costituisce un esercizio lento e scomodo, che ci mette di fronte alla nostra personale fragilità e al tempo stesso ci mostra la forza che abbiamo, genera immaginario e alimenta la co-progettazione di sentieri di emancipazione personale e collettiva. L'allenamento alla percezione sensoriale è la più potente realtà aumentata di cui disponiamo, fa parte del nostro DNA, ce l'abbiamo dentro, e non richiede tecnologie energivore perché si rigenera nella reciprocità delle relazioni. Il teatro è da sempre una straordinaria risorsa di partecipazione culturale. Questo caso di studio mostra il potenziale trasformativo che l'attività teatrale è capace di sviluppare in una comunità locale, a condizione che i processi attivati non si limitino a schemi estrattivi di consumo e di mercato, che finiscono inevitabilmente per ridurre le produzioni originali e omologare i cartelloni delle stagioni teatrali di molte città italiane. Con MR una piccola comunità montana è passata da spopolamento e chiusura cui era abituata all'invenzione di nuove opportunità che oltre ad attrarre energie dall'esterno, pongono le basi per fare restare i giovani del posto. Cruciale sono l'ascolto attento e i desideri riaccesi della generazione Z. Una parabola che può darci indicazioni utili anche per i contesti urbani o metropolitani.

Maria Simoni - Anziani Montagne

Le nostre decorazioni per il cimitero



per evitare che i ceri si esaurissero o il meteo non li facesse durare abbastanza, si sono acquistati dei ceri a pile. Li abbiamo sistemati nel vialetto e sui gradini del cimitero in

memoria dei nostri cari defunti. Quest'anno oltre ai ceppi abbiamo potuto posare anche delle eriche, offerte dall'Amministrazione comunale che ringraziamo.

Da diversi anni il Circolo Pensionati prepara i ceppi decorativi per il cimitero di Montagne in occasione del Natale, ma il periodo invernale pregiudicava sia la durata del cero che l'integrità dei ceppi stessi, che spesso venivano nascosti dalla neve o rovinati dalla pioggia. Da due anni il Comitato ha deciso di prepararli in occasione della festa di Ognissanti. Con la preziosa collaborazione di alcune socie pochi giorni prima della festività sul sagrato della chiesa, i ceppi vengono composti con rami di abete bianco, pigne, palline dorate, rametti di agrifoglio e fiori ornamentali. Quest'anno



Una festa per i 40 anni del coro Monte Iron

Sabato primo ottobre, dopo un'interruzione di quasi tre anni a causa del Covid, il Coro Monte Iron finalmente si è esibito a Ragoli con un concerto per festeggiare i suoi 40 anni di attività. Una bella serata con la presenza del Coro "Le Sorgenti" e il Coro "Cima d'Ambiez". Un concerto presentato con passione da Silvio Maier che ha ripercorso le tappe principali della storia del Coro. La serata è iniziata con l'esibizione delle ragazze e ragazzi del Coro "Le Sorgenti" diretto da Monica Castellani, molto applaudito da parte del numeroso pubblico presente. A seguire il

concerto degli amici del Coro "Cima D'Ambiez" di San Lorenzo in Banale con un'esibizione che ha ottenuto un generale apprezzamento. Infine il Coro Monte Iron a presentare le canzoni preparate per questa occasione. Quarant'anni, un lungo periodo nel quale il Coro prima è nato sulla volontà di alcuni giovani che cantavano nel coro parrocchiale, coordinati dal primo maestro Celso Floriani, e poi ha coinvolto altri giovani, che nel tempo sono diventati meno giovani, una ottantina di coristi che si sono succeduti in questo periodo. Giovani che si sono trovati per

stare insieme e cantare in allegria, secondo la tradizione del canto corale trentino ispirato dal Coro della Sat. Stare insieme alla gente, incontrarla, fare comunità, trasmettere emozioni, memorie, tradizioni, fare insomma cultura popolare. E poi ancora, andare a portare le canzoni lontano, in Italia e all'estero, per trovare vecchi amici e rinsaldare profondi legami. A distanza di 40 anni tante cose sono cambiate, i giovani sono invecchiati, la nostra vita è stata rivoluzionata in positivo dal progresso e dal benessere, ma d'altra parte siamo diventati tutti più soli ed è sempre





più difficile incontrarsi di persona. I giovani sono sempre più attratti dal digitale e meno dalla vita reale, anche se nel nostro Coro possiamo dire di essere fortunati in quanto sono entrati negli ultimi anni ben cinque giovani: Luca Cimarolli, Gabriele Bertelli, Angelo Paoli, Matteo Catturani e Nicola Fantoma, che ringraziamo di cuore perché sono la speranza e il futuro per il nostro Coro. Alla serata sono intervenuti il Sindaco di Tre Ville, Matteo Leonardi, il presidente delle Regole di Spinale e Manez, Luca Cerana, il rappresentante della Federazione dei Cori Trentini e presidente del Coro Brenta di Tione Flavio Salvaterra e la consigliera provinciale Vanessa Masè che si sono complimentati con il Coro per il traguardo

raggiunto e per l'attività di animazione delle nostre Comunità. Particolarmente significativa è stata la cerimonia di premiazione dei corsisti che hanno concluso la loro attività in questi ultimi anni. Sono Oreste Castellani (classe 1937, uno dei fondatori del Coro) e Mario Faccini (classe 1952, Presidente del Coro nel 2007) che per molti anni sono stati in prima linea e hanno dato un contributo straordinario al nostro Coro sia come impegno sia come generosità nei rapporti con gli altri coristi. Un riconoscimento è stato consegnato agli eredi di Celso Floriani, Maestro e Fondatore del Coro Monte Iron e Nino Fedrizzi, presidente del coro dal 1991 al 2001. Riconoscimenti anche per Gianluigi Bolza, primo Presidente del Coro. Tra i

corsisti ancora attivi sono stati premiati Candido Giacomini e Faustino Paoli, fondatori con oltre 40 anni di impegno. Con 30 anni di attività corale sono stati premiati Luigi Fedrizzi, Luigi Bertelli, Giuseppe Cimarolli, Paolo Cimarolli e Enzo Apolloni. Un riconoscimento è arrivato da parte dei coristi anche al Maestro Oscar Grassi per tutto quello che ha fatto per il coro e per l'impegno professionale. Una bella serata, nella quale i ricordi e le emozioni di questi 40 anni sono stati rievocati lasciando una bella sensazione di aver percorso insieme a molti amici un tratto importante della vita della nostra Comunità. Le porte sono sempre aperte per altri giovani e meno giovani che volessero aggiungersi.

A cura della Pro loco di Ragoli

Tornano gli eventi con la Pro loco di Ragoli



L'estate 2022 della Pro loco di Ragoli è stata abbastanza piena. Abbiamo cominciato proprio nel giorno del solstizio d'estate proponendo "Cerana sotto le stelle". Una passeggiata serale che da Ragoli ci ha portato fino al piccolo villaggio di Cerana, passando dalla Cava di Marmo Nero e da Capei. Giunti alla meta i partecipanti sono stati accolti da una suggestiva atmosfera crepuscolare con tante candele accese e una tavola piacevolmente imbandita. A rendere ancora più particolare l'appuntamento, l'intervento di Angelo Simoni che ci ha fatto stare con gli occhi rivolti al cielo raccontandoci

della bellezza delle stelle. Peccato solamente che fosse tutto nuvoloso.

In un attimo è poi arrivata anche l'ora delle sagre, quest'anno un vero successo! A Pez la piazza stracolma, pizza a volontà e karaoke che ha coinvolto grandi e piccoli. I bambini di Pez avevano preparato perfino la loro play list di canzoni preferite da proporre al pubblico! Bravi!! Poi è stato il turno di Ragoli. Per l'edizione del 2022 abbiamo proposto una formula nuova che ha riscontrato un buon successo (che a Ragoli non è così scontato). Al sabato c'è stata la "Cena di gala in Blu", molto partecipata e apprezzata, tutte le tavole elegantemente preparate,

tutti i partecipanti pienamente calati nel tema della serata e un piacevole sottofondo musicale. Nel pomeriggio della domenica abbiamo proposto il "Quizzettone", quattro squadre composte da grandi e piccoli che si sono sfidate a suon di gong, tanto divertimento e risate assicurate. La serata è proseguita con uno sfizioso apericena preparato con prodotti di aziende locali, stuzzichini per tutti i gusti!

Nel mese di agosto è stata allestita la mostra "na volta e ades" un curioso percorso attraverso il tempo che ha messo a confronto ieri e oggi e l'avanzare del progresso. È arrivata anche la fine



di agosto e con essa la sagra di Coltura, tre giorni di festa cominciati il giovedì con i tornei di briscola e burraco per gli appassionati di carte, organizzati in collaborazione con il circolo "La Scuola". Il venerdì polenta carbonera in piazza con gli insuperabili Mario e Danilo alla trisa. La giornata del sabato, seppur intrisa di pioggia, non ci ha fermato. Al pomeriggio grande torneo di pallavolo all'orba; le squadre formate dai rappresentanti delle frazioni di Bolciana, Fevri, Coltura, Pez e Vigo si sono sfidate in un clima di sana competizione, divertimento e allegria, supportato da

una tifoseria di prima categoria! La serata si è conclusa con un pasta-party in piazza. Ma non ci siamo fermati qui, infatti è partito anche il corso di tennis per i bambini. Una decina i partecipanti guidati dall'istruttore Lorenzo Romani hanno compiuto i primi passi in questo sport.

E infine, gita a Gardaland! In autunno ci siamo presi una pausa, ma torniamo nel mese di dicembre con Santa Lucia per i più piccoli e Natale a Tre Ville, che vista la grande partecipazione dello scorso anno, abbiamo deciso di riproporre le iniziative sempre in

collaborazione con le Pro loco di Preore e Montagne e il contributo delle associazioni del nostro Comune.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alle nostre iniziative, senza il pubblico sarebbero rimaste vuote e incomplete. Un grazie particolare all'Amministrazione comunale che si dimostra sempre disponibile e vicina al mondo del volontariato e lo supporta in ogni aspetto, sia finanziario che pratico.

Buone feste a tutti!



Far "filò" al Parco al Poz



Dopo la pausa estiva è stato piacevole ritrovarsi e soprattutto assieme agli altri due circoli del nostro

comune. Nell'incontro informale con i vari componenti dei circoli anziani di Preore, Ragoli e Montagne abbiamo condiviso l'idea di fare la festa sociale dei tre Circoli per il giorno 10 settembre. La festa si è svolta come consuetudine al Parco al Poz con la celebrazione della S.

Messa seguita dal pranzo: il nostro intento era quello di rivederci tutti e di fare un po' di "filò" visto che negli ultimi due anni le occasioni di incontro sono state minimali. A nostro giudizio la festa ci sembra riuscita molto bene con la presenza di 104 soci dei tre circoli e con la partecipazione delle autorità invitate. Tutti soddisfatti nel ritrovarsi dopo il lungo periodo di interruzione e nel poter conversare liberi e festosi. Ad accogliere i partecipanti Pasqua ha preparato un bellissimo



cartellone di benvenuto e un segnaposto personale per ognuno di noi. Ad aiutarci, come sempre, i volontari della Pro Loco a cui va il nostro pubblico ringraziamento. Anche il tempo che, nonostante le premesse del giorno precedente piovoso, ci ha regalato un sole splendido! Vogliamo ricordare la bellissima esperienza vissuta nella serata di fine giugno dove abbiamo invitato il dott. Felice Dorna esperto in botanica dove con grande

passione e competenza ci ha mostrato, illustrate le caratteristiche e utilizzo di tantissime specie arboree e di erbe officinali raccolte nella nostra zona e valli circostanti. La nostra idea sarebbe stata di proseguire l'esperienza anche in autunno ma purtroppo non si è trovata la modalità per l'attuazione dell'incontro. Visto l'interesse suscitato promettiamo di riprendere la primavera prossima l'argomento "erbe del nostro territorio". A

novembre ci siamo anche trovati per una bella castagnata, mentre sta per arrivare il pranzo di fine anno a dicembre dove ci auguriamo di ripetere la numerosa partecipazione dei nostri iscritti a conferma della bellezza nello stare insieme. A conclusione del nostro scritto vogliamo augurare a tutti i compaesani un Sereno Natale ed un anno nuovo foriero di belle esperienze.



Cos'è un paese?

Approfitto dello spazio offerta dal notiziario Comunale di Tre Ville per condividere una riflessione su cosa significhi essere parte di un paese, di una Comunità. Sempre più spesso sentiamo nei discorsi tra la gente frasi quali "... no ghè pù nient..", "... l'era mejo 'na volta quant che se se' gatava a far do parole.. " e da qui le solite gèremiadi sulla mancanza di opportunità per le nuove generazioni con la conseguenza che da qui si può solo partire perché mancano opportunità e servizi. In effetti se guardiamo al quotidiano siamo in un momento in cui, a parte alcune lodevoli eccezioni, assistiamo ad uno stillicidio di chiusure di attività commerciali (negozi di vicinato/ alimentari - bar- ristoranti) o alla loro limitazione di orario (istituti di credito) a cui si collega un decadimento della qualità della vita degli abitanti. La reazione della maggioranza si limita alle frasi fatte di cui sopra, ripetute con chi sta vicino, perché dire frasi da bar e dirle al bar è sempre più difficile date le chiusure di cui sopra. E poi? Cosa cambia nella quotidianità di costoro? Niente. Ci si abitua, ci si adatta. Si va a fare la spesa con la macchina, si prende l'appuntamento per andare dal medico a Tione (ah già, anche gli ambulatori sono stati centralizzati per offrire un'offerta migliore) o andare in banca piuttosto che in posta. Per spiegare la situazione è utile, come in molti casi, utilizzare la forma del racconto. Prendo per questo a prestito il racconto della rana, di Noam Chomsky.

"Un cuoco accende il fuoco sotto la pentola, e l'acqua si riscalda pian piano. Presto diventa tiepida e la rana la trova piuttosto gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale e adesso l'acqua è calda. La rana apprezza questo calore però inizia a stancarsi ma non si spaventa. L'acqua adesso è davvero troppo calda e la rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire. Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce, morta bollita. Se la stessa rana fosse stata immersa direttamente nell'acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa, sarebbe balzata subito fuori dal pentolone."

Noi siamo le rane ed il cuoco è il mercato/la società attuale. Sta quindi a noi abitanti di Montagne, Preore, Ragoli, Coltura, Pez e Palù capire se vogliamo fare la fine della rana, limitandoci a pensare che la buriana passi, o reagire in modo concreto e fattivo.

Dobbiamo, a mio avviso, partire dalla trasmissione alle nuove generazioni del senso di appartenenza a questa terra, dalle sue tradizioni, dai suoi valori.

Per farlo però dobbiamo prima di tutto farli propri nella quotidianità non solo delegarli alle istituzioni, per quanto meritevoli. Se una cosa è sentita e vissuta allora, anche solo per emulazione, è facile trasmetterla, altrimenti si tratta di frasi fatte, vuote, in cui ad enunciazioni di principi non segue una loro traduzione in comportamenti quotidiani.

Non possiamo permetterci di fallire, ma proprio per questo dobbiamo agire e farlo subito perché già abbiamo perso almeno due generazioni e il tempo scorre inesorabile.

«Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti». Cesare Pavese, La luna e i falò

Ivan Simoni

*Rudi Scalfi Baito*

25 luglio 1897 - Preore accoglie Don Paolo Presari

Al M. R. Don Paolo Presari NEL SOLENNE POSSESSO
DELLA CURAZIA DI PREORE

25 LUGLIO 1897

Salve o Don Paolo: in questo lieto giorno
Che vien compito il di lui voto ardente,
Il popol di Preore a Te d'intorno
Un inno eleva dal profondo cor,
E in Te saluta il Padre, il confidente
Il maestro e dell'alme il direttor.

Da nove mesi di Preore la Chiesa
Nella sua vedovanza sospirava
Al novello l'astor, che alla difesa
Provveda ancora della santa Fè:
A lui pensando tutta s'allietava
Or si consola e si compiace in Te!

In te ch'or di novello a noi Ten vieni
Ad insegnarci il Vero, il Bello, il Buono:
A sollevarci tutti ai più sereni
Orizzonti, di pace ad annunziar:
in te noi ravvisiamo un grato dono,
Che per favore ne concesse il ciel

Nella storia del nobile paese,
Che Giudicarie è detto, è antico il nome
Di Preore - quivi erano difese
Le cause, qui giustizia sentenziò:
E il Foro di Preore attesta come
Qui forza e gentilezza un dì regnò.

Se gli eventi ci tolsero tal gloria,
Non ci tolsero forza e gentilezza;
È profonda in noi tutti la memoria
Del lustro antico dell'avito ostel:
e fino al passager può dar contezza
Che in questa plaga è un popol fedel.

Orsù dunque T'allieta, o Don Presari,
Che noi qui di Preor Ti vorrem bene;
Ti ubbidirem da figli e da scolari,
Sarem con Te una mente e un core sol
Gioie con te divideremo e pene,
Sarà pace e concordia in questo suol.

Due Curati soltanto in ottant'anni
Cambiò Preore – e questo è certo un segno
Di religione e affetto senza Inganni,
È segno di virtude e di buon cuor:
Resta, o Padre con noi; ti diamo pegno
E di profondo e d'indomato amor

La Popolazione

Con questo sonetto
la popolazione di
Preore il 25 Luglio
1897 accoglie Don Paolo
Presari di Breguzzo,
quale Sacerdote per la
Parrocchia di Santa Maria
Maddalena di Preore.
Come sostiene il sonetto

in ottant'anni solo due
Curati furono inviati a
Preore, nel 1816 Righi
Don Anselmo da Strembo
(per 58 anni), nel 1874
Cimarolli Don Martino da
Bondone (per 23 anni).
In questo sonetto, viene
pure citata l'importanza di

Preore, dove a Mondrone,
(parte di Preore asportata
dalla Sarca nel 1742) fu
anche sede di Giustizia
esercitata dal Vicario
Vescovile, in quanto il
nostro abitato fu sede
del Tribunale nel quale
venivano discusse cause,

sia amministrative che penali. Tutto ciò accadeva prima che il Vicario Vescovile ed il Tribunale fossero definitivamente spostati a Tione come desiderava il Governo Austriaco. Alcuni anni

dopo l'arrivo di Don Paolo, e più precisamente 6 anni dopo nel 1903 venne inviato a Preore Marini Don Emanuele di Darzo, che noi di Preore conosciamo bene in quanto fu l'autore del famoso "Urbario di

Preore". Don Emanuele Marini rimase a Preore per ben 31 anni, quindi si può comprendere come mai solo tre Sacerdoti in ottant'anni dal 1816 al 1897.



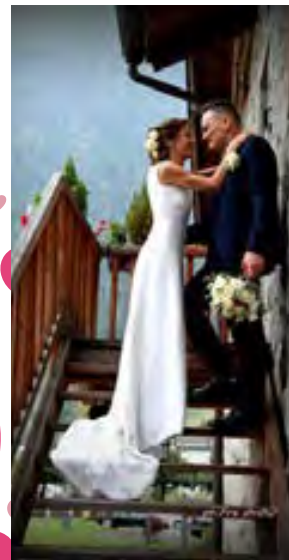
(Proprietà di Rudi Scalfi Baito)

Gli sposi 2022

Stefano Simoni - Linda Martinella



Nicoletta Gasperi - Roberta Puletti



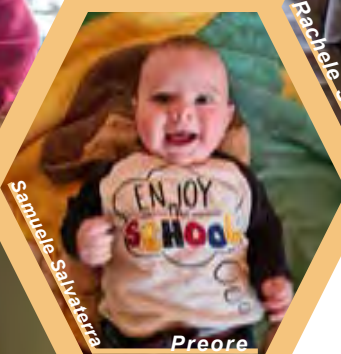
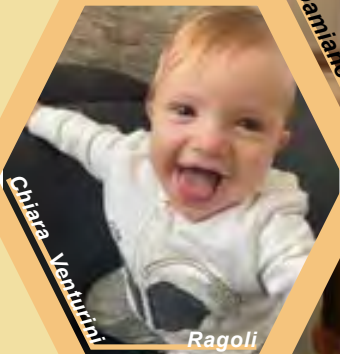
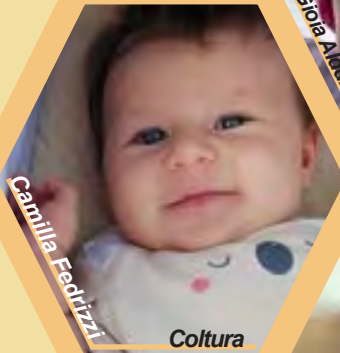
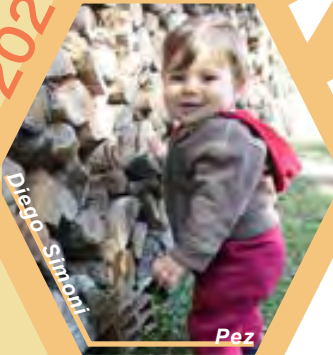
Nicole Giacomini - Lorenzo Azzolini



Giuseppe Bolza - Lidia Beltrami



2021



Ci hanno lasciato



*Pasquale Aldrighetti
Coltura (2021)*



*Luigi Aldrighetti
Coltura*



*Gemma Pretti
Ragoli*



*Marina Piera Scalfi
Preore*



*Onorio Giacomini
Ragoli*



*Sergio Leonardi
Preore*



*Adele Castellani
Ragoli*



*Piero Palotti
Preore*



*Rosa Ferrazza
M. di Campiglio*



*Alfrida Giacometti
Preore*



*Mirella Simoni
Montagne*



*Antonia Ramponi
M. di Campiglio*



*Ivan Leonardi
Preore*



*Rosa Maria Pagnetti
Preore*



*Rita Giacomini
Ragoli*

*"Coloro che amiamo
e che abbiamo
perduto non sono più
dove erano, ma sono
ovunque noi siamo"
Agostino d'Ippona*

Contatti uffici comunali e Servizi

Servizio Segreteria

Telefono: + 39 0465 321133 - Fax: +39 0465 324457

E-mail: info@comunetreville.tn.it

PEC: comune@pec.comunetreville.tn.it

Segretario comunale: segretario@comunetreville.tn.it

Servizio Demografico e Affari Generali

Telefono: + 39 0465 321133 int. 2

anagrafe@comunetreville.tn.it

Servizio Finanziario

Telefono: + 39 0465 321133 int. 4

finanziario@comunetreville.tn.it

ragioneria@comunetreville.tn.it

personale@comunetreville.tn.it

Servizio Tributi, Commercio e Pubblici Esercizi

Telefono: + 39 0465 321133 int. 3

tributi@comunetreville.tn.it

commercio@comunetreville.tn.it

Servizio Tecnico

Ufficio Lavori Pubblici - Cantiere Comunale

Telefono: + 39 0465 321133 int. 6

sergio.bertolini@comunetreville.tn.it

daniele.maffei@comunetreville.tn.it

dario.maestranzi@comunetreville.tn.it

Ufficio Edilizia Privata int. 5

Telefono: + 39 0465 321133

romina.cappelletti@comunetreville.tn.it

Corpo Polizia Locale delle Giudicarie

Telefono: + 39 0465 343185

E-mail: polizia.giudicarie@comunetioneditrento.it



Comune di Tre Ville - Madonna di Campiglio



Notizie in Comune -Tre Ville

ANNO VII n. 2 - DICEMBRE 2022

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI TRE VILLE AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRENTO N. 495 DD. 05.07.1986

CREDITS FOTO: D. MAFFEI (COPERTINA) E. MAIER (RETRO COPERTINA) - A. BIGOLIN (ARTICOLO "RESILIENZA, RESTANZA E REINVENZIONE") - AUTORI E COMITATO DI REDAZIONE

DIRETTRICE RESPONSABILE: DENISE ROCCA

COMPONENTI DI REDAZIONE: ELISA MAIER, VALENTINA ROSSARO, DONATELLA SIMONI, STEFANO SIMONI, ANGELA ZAMBALDI

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: DENISE ROCCA

STAMPA: ANTOLINI TIPOGRAFIA - TIONE DI TRENTO



Buon Natale e felice 2023

